

## Nella pelle di mia madre

**ESORDIENTE** C'è una chiave di volta in questo ben riuscito romanzo d'esordio, ed è quando la protagonista ha appena dato sepoltura alla mamma: tornata a casa con il marito, infreddolita, indossa una vestaglia della madre. È come se d'improvviso si calasse nella pelle della donna con la quale aveva avuto «la solita catena infinita dei risentimenti tra madre e figlia». Così la vicenda della settantenne Z. (nascita extraconiugale, infanzia difficile, fallimento sentimentale e tentazione omosex, ricorso alla psicoanalisi e femminismo) si raccorda a quella materna. Di fronte alla grave malattia degenerativa che l'affligge, la protagonista si apre a un repentino mutamento della propria filosofia esistenziale. «L'arte della narrazione non ha bisogno di verosimiglianza» ci avverte l'autrice, affrontando così un dilemma portante della narrativa: prefiggersi la verità o la realtà. Un maestro, Giuseppe Pontiggia, perseguiva la prima; Cesarina Vighy ha cercato un punto intermedio tenendo insieme la forza dell'autenticità con la disposizione all'oggettività. (*Francesco Napoli*).



**L'ULTIMA ESTATE  
DI CESARINA VIGHY**  
Fazi  
190 pagine, 18 euro